

# CAZZATA DI PARMA

Anno 259 — N. 95 — L. 1.000

Spedizione abbonamento postale - Redazione di Fidenza: via Berenini, 126 L. 3.600 per parola, croce L. 24.500, foto L. 75.000, adesioni L. 14.750 la riga. Economici: vedere rubriche. Più R.S.T. + Iva 19%. Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione L. 108.000, per l'estero L. 181.000. Prezzo di una copia arretrata: lire 2.600

Numero unico della Goliardia Parmense 1969 + 26

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO ALLE 17:35

Venerdì 7 — Sabato 8 Aprile 1995



Il mio destino è ormai segnato. Al soldo di ignoti congiurati, il turpe vinaio di corte, avvelenatore ed eretomaone Chivàs Johannetti mi ha condannato per una borsa di pochi denari - o per un tiro di borsa - a morire anzitempo. Il torbidissimo mi propinò, or son cinque sere, un calice di torchiatura d'annata con dentro un tosto poderoso.

Bevvi quella infame pozio- ne, offertami con lusinghe insolite e gratuitamente - cosa che, ricordo, non poco mi aveva insospettito -, e che certo conteneva una ravanata di quel muschio mufioso che inverdisce i muri della sua francia stamberga.

Coricatomi, poi, dopo un lungo rivoltarmi per il caldo e per una strana arsione interna finalmente mi addormentai, e nel sonno ebbi sogni arruffati e presagi di sventura: mi trovavo circondato da fentessime matricole in brache, bevute fradicie come il ranone dopo un quartino, che mi premevano da ogni parte e tra le quali cercavo di aprirmi un varco senza riuscirvi, la spada sguainata, gridando «largo, canaglia!».

D'un tratto le facce unte e rubizze di quei tapini si volsero tutte a una parte, ed anch'io guardai: e vidi, atterrito, il falso monetiere e rabdomante Yacchia in tonaca cappuccina che mi fissava, la mano alzata, gridando a squarcia- go «e giocaa... verrà giorno... devi giocare...».

Furiosamente mi slanciai allora per acciappare quel braccio teso, ma un refolo abominevole come l'alito del gengivuto Cozza'ridens, ed originato dalla marinatissima ascella del iattantissimo ciarlatano, mi fece perdere la trebisonda ed una voce che mi brontolava sordamente nella gola, scoppio in un grand'urlo; e mi destai.

Sudato come il Toriò alle otto e trenta (ora di Torino) mi ritrovai tra il cuore e la spalla destra un sozzo babbone d'un livido paonazzo; e mi vidi perduto.

Prontamente convocati, l'archiatura ed arcinorcinco Spartacus ed il sordido druido Melatauro - che di babboni sì che se ne intende! - mi diagnosticarono mestis un metanoloma da vin santo e strappandosi vesti, capelli e quant'altro mi lasciarono intendere che ero fatto.

Ora giacco sul catafalco, tutto sacramentato e solo come il Charly, con i valletti che

NUBI BIGIE E GRAVIDE DI PIOVA AFFOSCANO  
IL CIELO DEL DUCATO

## «DOPO DI NOI IL (PE)DILUVIO!!»

Come Luigi XV due secoli or sono, oggi il Duca Hippocrates, appestato dal biechissimo e tristissimo Johannetti ed avendo ormai un più nella fossa, trae torvo infaustissimi auspici sul futuro del regno.

mi prendono le misure ed apprestano i candelabri e la sindone; e mentre il male ramponoso mi intorpidisce, non posso che tirare le somme del mio regno ed anticipare col pensiero quel che sarà dell'ammatissimo Ducato.

Non negherò certo di aver dedicato al sollazzo mio e dei cortigiani tutti, ed alla bisboccia più sfrenata, una tanta parte dell'azione di governo; affé mia, durante la signoria del sottoscritto si è provveduto a profondere in interminabili bagordi, e gozzoviglie degne di futura memoria, tutto quanto i nostri degnissimi predecessori ci avevano lasciato, non solo dando fondo ai forzieri ma financo contraendo debiti di inusitato ammontare.

Purtuttavia, so di aver ottimamente retto lo stato; giacché, senza dilungarmi oltre, non solo ho mantenuto autorevoli e salde le istituzioni, ma ancor più ho improntato ed avviato riforme atte ad ulteriormente rafforzarle.

Ciò nonostante, so per certo che da alcuni, mi si accusa di aver dimenticato e rimosso quei mores antiqui e quella preziosa rettitudine che informavano vita ed opere di qualche mio avo, in tempi lontani; mi si accusa di aver omesso, e trascurato, e finalmente dilapidato un intiero patrimonio di tradizioni. A questi babbei ortodossi, a questi manieristi, a questa setta di tromboni e zampognari - che sono poi, con tutta probabilità, gli infingardi mandanti del loschissimo defloratore di clarisse e duchicina Chivàs - primariamente auguro creste di gallo a badiate; secondariamente, ricordo che il mio sforzo, ben lungi dal tentativo di ledere le tradizioni del Ducato di Parma, è stato invece affatto indirizzato a ripulire e mondare le medesime da alcune contaminazioni recenti, vuoi di barbossa e barbuta origine friulana, vuoi ingombrianti trevigiane, vuoi di fonte imprecisa.

Questo è quanto.  
**Hippocrates Protomedicus  
Duca di Parma**

alle donne ed al denaro? Di lui ancora si narra che mai si adirasse e che mai avesse profferito parole men che decenti, e che fosse prezioso ed eruditissimo taurone delle giovinelle indigenti. Chi non rammenta l'esempio e gli insegnamenti edificanti del beato Mauro, devoto a San Paolo (ed alla Paolina) e fine teologo? Quanti altri ne potremmo citare!

Chi ancora resta è la peripatetica Aristospagnotte che, come si sa, ha idee un tantino bizzarre - soprattutto a proposito della sua propria identità -.

Ma tant'è. Il popolame è già di suo neghittoso e trasandato, ignorante e per questo felice, pago della sua misera condizione. E se anche così non vi sembrasse, se il popolaccio vi apparisse triste e incarognito, pensate voi che a risollevarlo lo spirito di canaglie con la pancia vuota - tanto vuota, che risuona come il testone del povero Zilioli, mentecatto formidabile - varrebbe a qualcosa una citazione erudita, o la lezione di un filosofo?

In ultimo, congedandomi da voi, ordino perentoriamente che dall'infarto giorno della mia dipartita e per tre anni stansi le donne in gramaglie, ed i Villani in brache; e nomino curatore testamentario il solito Tabascus, prezzolatissimo legale del Ducato, che avrà così modo di intascare qualche ghinea.

Naturalmente non tutti ci stanno. Il capo dell'Ordine della Salamandra A. Spezzinus ha infatti definito questa svolta come un «Vile Ribaltone Antidemocratico». Alla domanda provocatoria dell'inviatu dell'agenzia di sondaggio SU.CIRP a proposito di un'eventuale allargamento del Governo alle Salamandre ha inoltre aggiunto: «Mai con la Rana Forciale».

Naturalmente da Fornovo la risposta non si è fatta certo attendere. Il Capo Ordine delle Rane del Taro, il Marchese Vinegar, ancora accaldata alla fine di una accessa partita di Polo con il Duca V. di Lunigiana, dopo aver licenziato in tronco l'inetto capo stalliere ha lapidariamente commentato: «Noi non ci mettiamo con i lustrascarpe». Il Duca V. di Lunigiana, da parte sua, seccato per l'interruzione ma ancor di più per la sconfitta di misura forse determinante per l'attribuzione

**ALL'INTERNO**

**Le solite fisime  
della gnauante  
salamandra**

pag. 2

**La triste storia  
del nano idrocefalo**

pag. 3

**Lo stato di salute  
dei goliardi parmensi**

pag. 4

**Malnati e malvissuti:  
i nuovi nati ed  
i morti stecchiti  
del ducato**

pag. 5

**Riacciuffato  
birbante braccato**

pag. 6

## SIAMO ANCORA NEL GUADO TRA PRIMO E SECONDO DUCATO POLEMICHE SULLA PAR CONDICO

*La rassicurante analisi del Conte di San Francesco, politico di vecchio pelo abilmente riciclatosi.*

È ormai certo che il Governo potrà contare su una alleanza solida e definitiva.

L'opera continua e pressante dell'Eccellenzissimo Duca ha permesso l'instaurazione di una stabilità politica capace di assicurare forza al Governo Ducale. È di conseguenza ormai operativa la manovra che permetterà la preparazione e la regolare esecuzione della Festa delle matricole, la più importante manifestazione Goliardica dell'anno. Alla presenza infatti della Duchessa di Parma e di un folto numero di autorità è stata annunciata la formazione del «Polo della nobiltà e del Buon Governo», che sosterrà lo Duca e li Conti Palatini fino alla Festa nella loro difficile opera di organizzazione e costruzione. Oltre all'Invincibilissimo Ranone ed al Duca Vassallo di Lunigiana la coalizione è stata allargata ai Goliardi del Terrovia Tellus, ordine colluso con varie cosche della malavita organizzata e potentemente spalleggiato in V.C.P.O.

Determinante per la riuscita della coalizione è stato Don Cozzamara, meglio noto come il Re del Pizzo, ed il Marchese Nutria Velox che, dopo un brillante esordio come il Bardo, ha fatto fortuna con il contrabbando di pelli di Salamandra, vendute al Negus a peso d'oro.

Naturalmente non tutti ci stanno. Il capo dell'Ordine della Salamandra A. Spezzinus ha infatti definito questa svolta come un «Vile Ribaltone Antidemocratico». Alla domanda provocatoria dell'inviatu dell'agenzia di sondaggio SU.CIRP a proposito di un'eventuale allargamento del Governo alle Salamandre ha inoltre aggiunto: «Mai con la Rana Forciale».

Naturalmente da Fornovo la risposta non si è fatta certo attendere. Il Capo Ordine delle Rane del Taro, il Marchese Vinegar, ancora accaldata alla fine di una accessa partita di Polo con il Duca V. di Lunigiana, dopo aver licenziato in tronco l'inetto capo stalliere ha lapidariamente commentato: «Noi non ci mettiamo con i lustrascarpe». Il Duca V. di Lunigiana, da parte sua, seccato per l'interruzione ma ancor di più per la sconfitta di misura forse determinante per l'attribuzione



Due soci del «Feudatari Vassalli Polo & Golf Club» si ristorano alla Country House dopo una partita di caccia.



**BAR GELATERIA**

**Orologio**

**PARMA**

**specialità aperitivi  
...della casa**

## “CLUNY” bar



Via Cavour, 6 - Tel. 24.144  
43100 PARMA

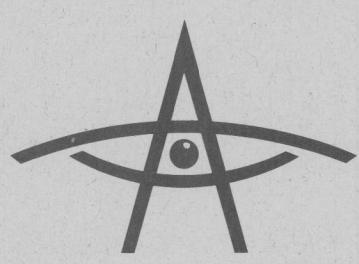


Via Parigi, 25/D - Tel. 0521/47894

PARMA

Chiuso il mercoledì

DI BACCHI ANDREA • VIA FARINI, 29/A  
43100 PARMA • Tel. 0521/235623



OTTIC ANDREA

**Carma s.r.l.**

Concessionaria BMW Italia spa



43016 S. PANCRASIO PSE (Parma) - Via Emilia Ovest, 77/A - C.F./P. IVA 00150890341

Amm. e Vendita: 988349-988340

• Mag. Ricambi: 292691 • Off. Assistenza: 292960 • Fax 291576

## UN NOSTALGICO PIAGNUCOLOSO SEMPRE LA STESSA FÓLA!

L'ennesima lamentazione del gnaulante salamandrone, che vive di ricordi come Ambrogio Fogar e ancora cerca di corrompere le matricole

### L'ANGOLO DELLA NOSTALGIA:

Ferie Matricularum 1969 + 26: facciamo vedere una volta per tutte alla città di Parma che la goliardia non è morta! Torniamo a compiere quelle mitiche gesta che ci raccontano i nostri padri; quelle epiche azioni goliardiche che ognuno di noi avrà sentito più volte, tra un bicchiere e l'altro, per bocca di un anziano.

Chi non ha mai sentito parlare della Liberatio Scholaram coi dirigibili guidati da Robocop (chiaramente accompagnato dalla sua inseparabile compagna Debora Caprioglio)? Indimenticabili le espressioni attonite delle bide annaffiate d'urina, dai sacchetti lasciati cadere dall'alto, solo perché si opponevano al passaggio dei goliardi...

Chi non ricorda i gloriosi ricevimenti di Cornus per gli esteri, in pompa magna, col picchetto d'onore che partiva dalla stazione ed arrivava fino al Campus?

Chi non sa del rapimento goliardico, da parte di Lupus, del Presidente della Repubblica, rilasciato poi per 69 ettolitri di buon vino e per un «semplice insignimento» di Senatore a vita assegnato poi al dr. Ceparano? E l'elenco potrebbe continuare per pagine e pagine...

Ma lo scherzo più bello fu la mitica burla con la quale si fece credere all'Italia goliardica che Vinegar Infreddolitus fosse stato eletto Ranone.



È passato un anno, ma i problemi sono gli stessi: smettila di camuffarti, e va dallo strizzacervelli, che te lo paghiamo noi. (Foto: Gir Konrad & Stambekk)

La cosa fu così convincente che ci credette pure lui (e talvolta è convinto ancora di esserlo!!!).

Allora, mi rivolgo a voi, putridissime matricolacce: vogliamo tornare, o no, ai vecchi splendori? Bene, allora, ovunque voi siate, avvicinatevi al Venereo Gran Maestro dell'Aeternum Ordo della Salamandra, Ammenniculus Spezzinus, e offritegli doni in Bacco, Tabacco e Venere... e vedrete che Lui vi insegnerrà come si fa la VERA goliardia. Meditate gente, meditate. Ammenniculus Spezzinus

LE PAROLE SONO TANTO BELLE CHE COMMUVONO...

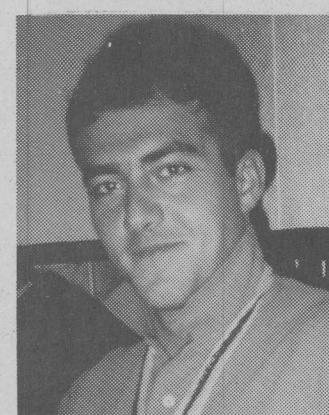
## NUTRIA, PROSATORE SENSIBILISSIMO

Studia da Duca e vuol insegnarci a vivere... ed è un così bravo figliolo!

Solitamente, nelle prime ore del meriggio i più saggi si dedicano al sonno; così non è per l'Eccellenzissimo, che evidentemente uomo non è ma affatto divino. Avendo dunque ricevuto ambasciata direttamente da parte dello Duca, ed arguendo da ciò quanto mai preziosa sia stimata la nostra collaborazione esterna, chiediamo che l'Eccellenzissimo, nostro signore e padrone, conceda al pubblicista di chiara fama spazio in prima pagina, sicché il messaggio giunga forte e nitido alle orecchie del popolo.

Il nostro è un invito, quando non forte monito, al rispetto delle regole. L'affermazione deve per necessità essere condivisa, giacché non è più tempo di modificare, con la diffusione dell'anarchia, in senso peggiorativo il divertimento collettivo. La nostra, badate bene, è un'esortazione a giocare, purché ciò sia abbinato a simpatia ed arguzia e purché il gioco non abbia come sfogo espressioni ingiuriose o, peggio, brutali vie di fatto.

La nostra è, forse, affermazione banale, ed il nostro messaggio scontato; per di-



più, formulato da chi Duca non è, ha un ché di usurpatorio. Tuttavia, una regolamentazione è di fatto vitale, e perciò credo che l'Eccellenzissimo, sommo fautore com'è della disciplina — mi sta prendendo per i fondelli, n.d.r. — non ne abbia a male.

Giochiamo, ordunque, ma come vogliono principi e principi, con cultura ed intelligenza; e se troppo arduo dovesse essere coniugare la prima alla seconda, od addirittura possedere una sola delle due qualità, divertiamoci almeno con un minimo di furbizia — come faccio io —.

Nutria Velox, protettore di Lunigiana

SI CREDEVA CHE IL MARRANO AVESSE MESSO RADICI!

## INCREDIBILE MA VERO: GIOVANNETTI FUORI DAI COGLIONI!!

Da chi ci faremo rapinare, adesso?



Lo jettatore Chivà nel suo anfratto.

Sembene si sappia che i miti non muoiono mai, si faccia eccezione per il Giovannetti, losco figuro sempre pronto a «offrirsi» una birretta media al club privè sito nei locali antistanti alla stazione ferroviaria e confinante, anzi sovrastato dal famoso e storico Hotel Moderno ove è possibile incontrare fior fiore di industriali, gente dello spettacolo e della politica (certamente impegnati in qualche chiacchia). Ebbene ci si chiederà: è forse vero che finalmente dopo tante petizioni l'oste se ne va?

Dunque gioiosamente rispondiamo senza tanta suspense: sì!

Intervistato ha risposto così: sono ormai troppo vecchio per continuare a fronteggiare quotidianamente questa vita dura che mi opprime (ed è l'unica cosa dura rimastagli).

«Me ne vado: volevo far fortuna a Parma e modestamente ce l'ho fatta, ricordate tutti, come era il vecchio Fermoposta, frequentato da extracomunitari, travestiti, troie, delinquenti e goliardi di ogni tipo: ebbene io l'ho ripulito cacciando i goliardi, questi giovani fancazzieri che si nascondono dietro ai libri invece di lavorare e risollevare l'economia dello stato (come

del resto faccio io). Ho dunque deciso di trasferirmi in una nota località marittima e turistica a dissipare una parte del mio insolito capitale (o forse solo pitale) in un'impresa che reputo quanto mai difficile, riuscire nuovamente a dissipare un capitale prima ancora di averlo raggranellato.

Prometto inoltre una gran festa dove sarete tutti miei ospiti, pagando s'intende, vi invito inoltre per tempo a Cesenatico dove sarò lieto di avervi come primi e unici clienti. Concludendo ricordo a tutti la mia furbia: il nuovo locale sarà interamente all'aperto così le leggi antifumatori se le mettono nel culo».

E così a noi poveri goliardi non rimane altro che festeggiare la partenza del Giovannetti con un inno oramai noto: Giovannetti, Giovannetti, Giovannetti vaffanculo...

Attendiamo il nuovo osto con impazienza ricordandoci che si cade sempre dalla palla alla brace.

Gattus Libidinosus et Bonarda  
Dux Lunigianae 1969 + 26

P.S.: Tutti al Malombra.



Paninoteca - Birreria

Mac Donald

di Disanto Francesco & C. snc

P.le S. Lorenzo, 19/a - 237970 - 43100 PARMA  
(laterale B.go G. Tommasini)  
P. IVA 01512190347



Trenta e Lode Bar

via dell'Università 3/b

43100 PARMA

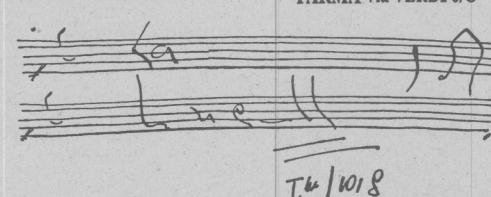
(di fronte all'Università centrale)



I NOSTRI SAPORI

SALUMI FORMAGGI  
SPECIALITÀ TIPICHE

PARMA Via VERDI 6/C - Tel. 208100



Il conte elemosiniere.

Le basi finanziarie della questua Ducale sono state poste attraverso una forte emissione di B.O.D. (bolle ordinarie del Ducato) che ha consentito la ricapitalizzazione del Ducato ed il reperimento dei fondi necessari a risanare le casse, esangue per il periodo di congiuntura negativa — la ripresa dell'inflazione aveva infatti portato ad un ingente rincaro dei beni di primissima necessità, alcool e tabacco e vacche —.

L'ottenimento di concessioni pubblicitarie da parte di public companies e building societies ci ha poi consentito di ottenere ulteriori capitali che, reinvestiti, hanno fruttato notevoli spreads sul mercato secondario dei titoli B.O.D. di cui sopra.

Negativo è stato invece l'apporto del settore terzia-

Paperinus,  
Conte Gran Elemosiniere

**UN DRAMMA CONTADINO  
DELLA GALIZIA SECENTESCA  
RECENSITO PER NOI  
DAL VETUSTO BARBAGIANNI**

# DIVINAS PALABRAS

Gula Profunda ci esorta a coltivare le lettere e le arti, se non vogliamo restare ignoranti come Tamborino

La vicenda è di estrema semplicità. Una donna, madre di un nano idiota, porta in giro per fiere e pellegrinaggi il frutto mostruoso delle sue viscere e implora la carità per sé



Il nano idrocefalo.



Pedro Gailo.



Mari Gaila.



Lucero, detto Septimo Miau.



osteria  
della  
rosa

BORGO G. TOMMASINI, 19/A  
PARMA

## GENTE CHE DELIRA — ma fatevi delle pippe!! —

Pubblichiamo qui ciò che una qualificata commissione, formata dai maggiori storici appartenenti agli ordini del Duca-to di Parma, Piacenza, Guastalla, Lunigiana e Terre limi-trofe, ritiene uno dei più preziosi tra gli antichi brani della crona-del Nostro Stato.

Il brano si può far risalire in maniera certa al ducato del tanadaro, anche se, per quanto riguarda l'autore, conosciamo di lui solamente quanto egli stesso ci dice, cioè il suo nome ed il grado ricoperto a quell'epoca. Nel frammento sono nominati altri goliardi (Jachia e Sergio) le gesta ed i nomi dei quali si perdono nella leggenda.

Riportiamo alla luce questo racconto nella speranza che ciò sia di qualche aiuto per i più giovani, che faccia loro capire — almeno in parte — che cosa sia in realtà NOSTRA SANTA MADRE GOLIARDIA.

«Io, Aquila Solitaria, ministro della guerra, capo dei pretoriani, giurisperito, venuto a conoscenza, attraverso la frequentazione di N.S.M.G. et accostatomi ad essa, essendo stato ritenuto degnò del battesimo, ho potuto assistere agli atti compiuti in quell'epoca dalla Salamandra che il popolo bove conobbe, sotto il ducato di S.G. Negramaro.

Nel secondo anno del ducato di tanadò nella terra di Parma essendo Nescio Cataldo gran maestro dell'eterno ordine della Salamandra e tutti voi che leggete e ricopiate su altri volumi, ricordatevi di me e pregate e bevete per me che N.S.M.G. mi sia benigna. Nel giorno quarto del mese di febbraio nell'anno di grazia 1969 + 23, tenuto consiglio i capi e i governatori, sul finire della notte, che il giorno successivo era prossimo, questi sono i fatti di cui sono stato testimone.

Già i compagni uscivano

dalla taverna e, malvolentieri, ritrovavano la strada di casa, quando ecco una gran luce apparve proprio davanti all'entrata della taverna. Ed io, aquila solitaria, stavo camminando ed ecco non camminavo più. Guardai per aria e vidi che l'aria stava come attonita, guardai la volta del cielo e la vidi immobile, e così la volta del comune, e gli uccelli del cielo e quelli degli uomini erano fermi. Guardai a terra e vidi posata lì una bottiglia ed i goliardi sdraiati intorno in evidente stato di alterazione etilica, e quelli che stavano masticando non masticavano più, e quelli che stavano uccellando non uccellavano più (tutti tranne Jachia); e quelli che stavano scopando non scopavano più e tutti gli sguardi erano rivolti in alto.

Ed ecco delle matricole erano condotte al battesimo e non camminavano, ma stavano ferme e furono punite. Guardai alla corrente del fiume e vidi i topi che nuotavano e non nuotavano più; insomma tutte le cose in un momento furono distratte dal loro corso.

Ed in quello si sentì un grido

— UCCELLATO! —

Perché Sergio non si era accorto che c'era in cielo una gran luce».

Qui finisce il racconto dell'oscuri memorialista. La nostra commissione ha potuto appurare, mediante il confronto con altre tradizioni per lo più orali, che la «gran luce» di cui si parla, altro non era che il faro della volante della polizia che portò, poi, tutti in questura. Il fatto che il brano dica che la luce era in cielo, si spiega facilmente considerando l'elevato grado alcolico nell'organismo del nostro cronista.

Aquila Solitaria

C'È CHI SI DILETTA A SCRIVERE IN LATINO  
SENZA CONOSCERE BENE L'ITALIANO

## RANA ET MATRICULA

Finalmente un Ranone acculturato

*A d rivum eundem Rana et matricula venerant  
siti compulsi: superior stabat Rana  
longeque inferior matricula. Iunc fauce improba  
latro incitatus iurgii causam intulit.*

*Cur, inquit, turbulentam fecisti Mihhi  
aquam libentib? Moerdager contra timens:  
Qui possum, quaeso, facere, quod quereris, Rane?*

*A Te decurrat ad meos haustus liquor.*

*Repulsus ille veritatis viribus:*

*Ante hos sex menses male, ait, dixisti mihi.*

*Respondit matricula: Evidem natus non eram.*

*Later Odine tuus, ille inquit, male dixit Mihhi.*

*Atque ita correptam inculat iusta nece.*

*Haec propter illos scripta est Goliardi fabula,  
qui veris causis foetentissimas matriculas oppriment.*

Vinegar Infreddolitus  
Rana XII  
X Marchio Fori Novi



La macchia verde.

## SCHEMA TRITO E RITRITO, ROBA VECCHIA: UN ARTICOLO DEGNO DEGLI OPUSCOLI DEL TANADARO PER UNA GOLIARDIA NUOVA

Prima le ammansisce, poi le umilia: ma insegnategli a pensare

Basta!

Sì, basta con il despotismo frustrante, con questo nonnismo d'altri tempi, vecchio, come certi decreti goliardi, che si trascinano come lugubri spettri dei giovani che furono, cirrotici e rivoltanti, ad onta di quella Goliardia nuova che Noi vorremmo fare.

Finalmente si cambia, in nome di un Gioco al passo coi tempi, nel quale al rispetto delle tradizioni si affianchi quella capacità di rinnovamento che è dei vivi e non dei morti, come molti credono e altri vorrebbero fosse la Goliardia. E tutto questo per Voi

giovanili goliardi (nota, da quei vecchi chiamati putridissime matricole, minus quam merdam, escrementi maleodoranti), sì per voi perché accorriate numerosi a infondere nuova forza alla causa goliardica. Non più processi ai limiti della sopportazione umana, marchiature a fuoco, passegiate in ginocchio sui chiodi, pasti di feci ed urine, usi ed abusi sessuali di ogni ordine e specie (uomo + donna, uomo + uomo, donna + quadrupede generico) non più barbare violenze alle nonnine con scippo di pensione per poter pagare la sete degli

«Anziani».

Da oggi si cambia: niente più processi; voi berrete insieme a Noi, giocherete insieme a Noi, godrete insieme delle stesse donne, litigheremo forse (a chi non capita) ma ne discuteremo in fratellanza. Questa è la realtà di oggi, ma per il domani sogno già una gioventù goliardica unita in gruppi di studio, in gruppi d'aiuto sociale, e chissà per i più credenti anche gruppi di preghiera.

Ora se anche voi credete in tutto questo, arrotolate forte questo folio e come una clava calate il vostro braccio sui simboli del vecchio che crolla, se credete in tutto questo avvolgete stretto questo folio, incendiateglielo e come una torcia bruciate i vessilli del passato, ma prima di tutto, innanzi tutto e soprattutto se credete in tutto questo arrotolate forte questo folio e... infilateci in culo al vicino che a venire in culo a voi ci penso Io. Perché se avete creduto a tutto questo vuol dir che veramente non capite un cazzo (come già sapevamo). Attento a te, matricolamerdaccia, lungi da noi, perché siamo incappati come prima, anzi oggi di più, perché la tua ragazza ha il marchese e fino a domani non ce la dà.

Biellus  
Gaudeamus

"SNACK BAR M. LUIGIA"  
B.go Regale 31/A



Battezzo Ufficiale Di Lunigiana

ANGELA,  
MAURI,  
IRENE  
... ED E'  
SUONI  
RUMBA  
LUNIGIANAE

FERMOPOSTA



PARMA - P.le C.A. Dalla Chiesa n. 7 - Tel. 773100  
Aperto dalle 21 fino alle 2 - Domenica - Chiuso

P.S.: È vero che voi berrete insieme a Noi, ma voi pagherete, è vero che giocherete insieme a noi, ma saremo gli unici a ridere, è vero che godremo delle stesse donne, le vostre (ma questo già lo facciamo).



Bar Mafalda

Via Verdi, 21 - PARMA - Tel. 0521-283011



†

ANNIVERSARIO  
1969 + 25 1969 + 26

Da un anno si è addormentato



ZI' RUSSO

devastato nel corpo e nello spirito da una basa eroica e ciclopica, il vecchio barbogio-ne sicciano si accasciò l'anno addietro alla osteria del Folletto, per non riscuotersi più.

Inutili i tentativi di rianimare l'estinto, operati da Tocai — che voleva una mano per pagare il conto — e in particolare consistenti inforchettate negli occhi e sulle guance.

UNA PRECE

†

È morto sbrindellato

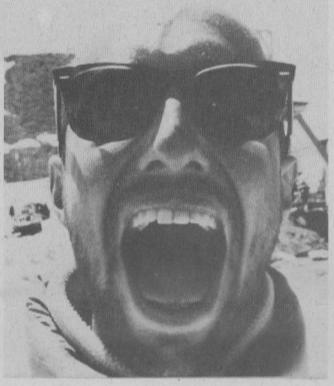
ATTILA UCELLATOR  
(SERGIO)

sbranato da un ferocioso coniglio/molosso che il tapino affamava volutamente perché s'incattivisse bene, per drovarlo poi come Bull Rabbit da guardia in sostituzione di Garrese.

Ad aizzarglielo contro, certa gente con cui il tapino aveva conti in sospeso (il salumiere? il meccanico? Domenico? il direttore della Cari-parma? Mauro? il lattai? Mah!!) e che gli voleva male.

John J. Garrese, il fedelissimo pastore tedesco — che, si dice, non ha mosso un muscolo per difenderlo — si è giustificato indicando la catena, che per altro tiene molto ben oliata, ed ha commentato l'accaduto con un esplicito moto della zampa.

Se n'è ito

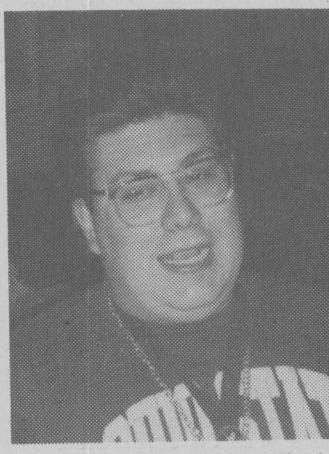


PAPPUS

goliarda gentile, uomo pacifico e laborioso.

Il nostro inviato, presente all'autopsia, ha potuto immortalarne il risveglio: con urlo da incrinatore di cristalli — ed infatti al coroner si son crepate le lenti a contatto — il tristanzuolo ha reagito al regolamentare striccone di zebdei operato dallo sbugacavaveri con lo schiaccianoci autoptico.

L'uomo è vivo ma — con le patone irrimeidabilmente sgarigliate — uomo più non è, per cui ora si fa chiamar Pappa (o pappetta, a memoria dello incidente) e fa l'estetista.

SECOLO + 1  
1969-125 1969 + 26

Ti ciocchiamo nella chiavica perché sulla fossa comune ci costruiamo un grattacieli!

QUADRIGESIMO  
1969 + 22 1969 + 26

Ugo? Ugo? Ugo!  
Perché non torni!

†

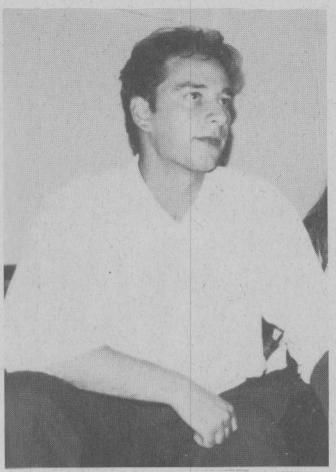
Se n'è ito

DRAZAN  
TANJAFURENTICANNIVERSARIO  
1969 1969 + 26

PLACIDUS

cetnico del Kosovo dedito al cecchinaggio su bimbi cattivi e mamme maiale — ma uomo d'intelletto cristallino, e di grande ironia — il poeta della «grande Serbia», scambiato per una perfida crocerossina mentre mansueto cagava sotto un lampione, è caduto sotto il fuoco amico del suo compagno, il tristissimo Muñecian Pagotovic, morto anche lui, poi, di crepacuore.

UNA PRECE

ESPLOSIVE  
NUOVE!EMANUELE ORLANDI:  
RITROVATO?

Ci giunge notizia che il bischeraccio sia vivo e vegeto.

Ammalato ed accusato ad un'aguzzina, passerebbe — dicono — le sue giornate accudendo alla figliolanza ed ai lavori domestici.

Tramite Yakkia, il factotum della città, ci ha offerto 20 miliardi per riprendercelo: la raccolta delle offerte è gestita dal solito esercito della salvezza.

È scomparso tragicamente



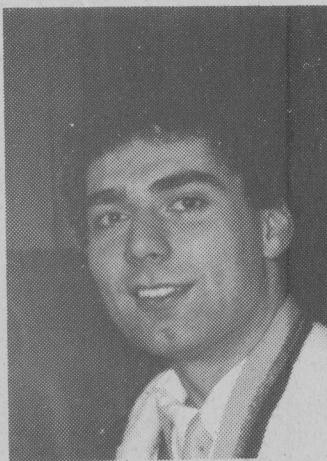
MASTICALA

la faccina è rimasta a terra, abbattuta da abile e possente colpo di avversario judoka/karateka, mentre girava, in qualità di controfigura, la scena madre del film «Il ri-ri-ritorno di Bruce Lee» (bella roba!!).

La bara contenente il feroce è stata portata in chiesa dal suo vecchio amico Spartacus, che la reggeva, una mano in tasca, sul palmo della sinistra (un po' come una pizza).

E a proposito di pizze:

ANNIVERSARIO

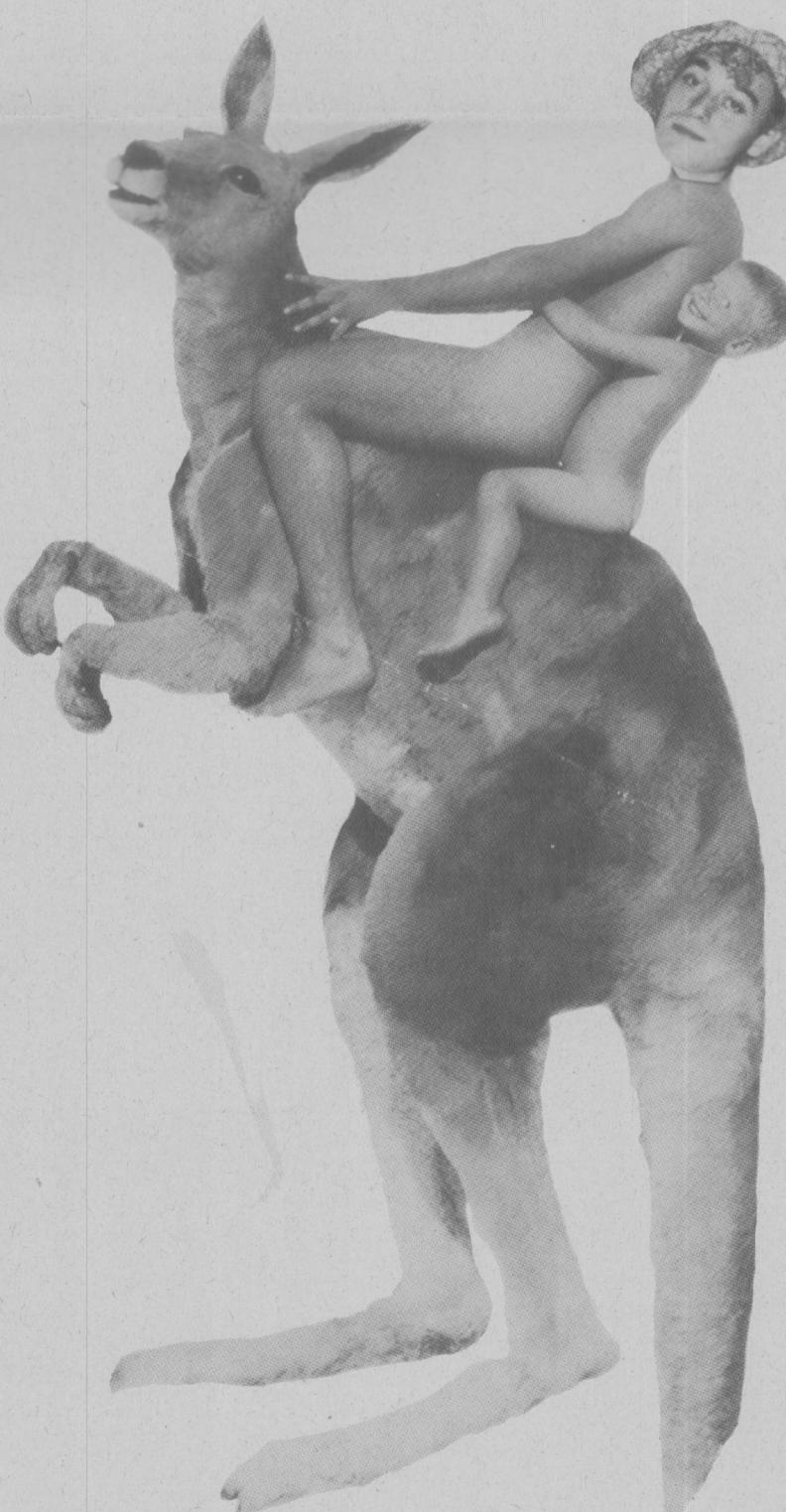


CICERO ELOQUENS

Ricordiamo caramente il vecchio camerata (o cameriere?) sepolto ancora caldo nella sua tomba/calzone alla marinara.



## La sai l'ultima su Mata Hard?



ECCO COME INSEGNANO A SALTARE  
AI GIOVANI BATRACI!!

### COMMENTO DELL'ACQUIRENTE

Da comporre e far pervenire entro il 30/4/1969 + 26 allo Duca, acciocché si penta delle cattiverie o si bei delle benevolenze. (Anche disegnini e lettere anonime).

Dopo una rocambolesca fuga (si dice sia arrivato fino a Marore!) Ezio «Felice» Zaniero, evasore di carceri e di tasse, è stato riacciuffato

## CRUCIFIGE, CRUCIFIGE!!

Questi i capi d'imputazione indicati dal Penitenziere

falso monaco  
ciarlatano  
giuntatore  
arcatore  
pezzente e straccione  
falso lebbroso e storpiato  
ambulante  
girovago  
cantastorie  
chierico senza patria  
studente itinerante  
giocoliere  
mercenario  
falso invalido  
falso giudeo errante  
falso scampato dagli infedeli  
con lo spirito distrutto  
falso folle  
fuggitivo colpito da banda  
malfattore con le orecchie  
mozzate  
falso artigiano ambulante  
falso tessitore  
falso calderai  
falso arrotino  
falso seggiolaio

falso muratore  
falso impagliatore  
manigoldo di ogni risma  
baro  
birbone  
falso barone spagnolo  
briccone  
gaglioffo  
guidone  
truccone  
calcante  
probianto  
paltoniere  
prete simoniaco  
barattiere  
falso vescovo scismatico  
persona che vive sulla  
credulità altrui  
falsario di bolle e sigilli papali  
venditore di indulgenze  
scassinatore di tabernacoli  
ladro di particole  
falso paralitico che si sdraiava  
alle porte delle chiese  
vagante in fuga dai conventi  
leccatore di fighe insudorente

venditore di reliquie  
perdonatore  
indovino  
chiromante  
negromante  
poligamo  
falso guaritore  
questuante  
fornicatore d'ogni risma  
corruttore di monache e di  
fanciulle con inganni e  
violenze  
simulatore di idropisia  
epilessia  
emorroidi  
gotta  
piaghe  
nonché follia melanconica  
accusato di essersi applicato  
sul corpo impiastri per  
simulare ulcere inguaribili  
di essersi riempito la bocca di  
una sostanza color sangue  
per simulare sbocchi di  
mal sottile

di aver finto d'esser debole di  
un de' suoi membri  
di essersi spacciato per guida  
e aver abbandonato la  
spedizione in pieno  
territorio indiano  
di aver portato bastoni senza  
necessità

di aver contraffatto il mal  
caduco, rogne, babbioni,  
gonfiori, applicando  
bende, tinture di  
zafferano, portando ferri  
alle mani, fasce alla testa,  
intrufolandosi puzzolente  
nelle chiese e lasciandosi  
cadere di colpo nelle  
piazze, sputando bava e  
strabuzzando gli occhi,  
gettando dalle narici  
sangue fatto di succo di  
more e vermiglione, per  
strappare cibo o danaro  
alle genti timorate che  
ricordavano gli inviti dei  
santi padri all'elemosina.



Il manigoldo immortalato mentre baratta il tafanario con un orso bruno (forse il trisavolo di Molbinus?) in cambio di un favo di miele, nella souite dell'Imperial Astoria Plaza a Pinarella di Cervia.



Il maneggione beccato a corrompere il generale delle Fiamme Gialle Gaspare Battistone.



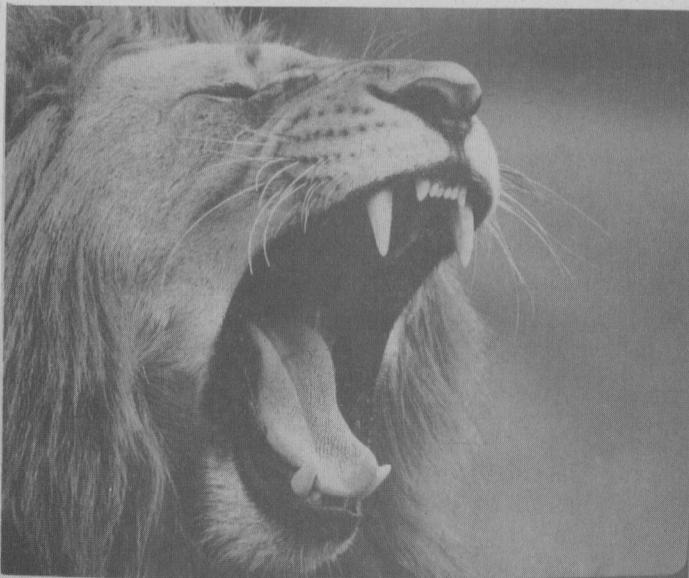
Il cazzulano suggerisce allo Sere nostro le carte sbirciate all'avversario.



Alexiej, compagno di nefandezze e profanatore di altari.



Altro pericoloso fiancheggiatore: «Léone peloso» cornus, pendaglio da forza.



Buontempone Quidam (vittime ingenui ed abbastanza frequenti).

**Bar Italia**  
dei F.LLI RABONI  
Via Cavour, 19  
tel. 233502 - PARMA

**polis**  
il settimanale di Parma e provincia

### RINGRAZIAMENTI

- Ex Libris per la simpatia
  - Luca Berni per la generosa offerta
  - Topolinus per avermi abbandonato (scherzo!)
  - Picus perché esiste
  - Papertrav per i soldi
  - Alpitour per le Maldive
- ecc. ecc. ecc.



LA NUOVA "CASERMETTA"

di GASPARI & SAVI

articoli militari e sportivi

MANTI E FELUCHE

Via G.B. Borghesi, 3 - Tel. 289557 43100 PARMA

Piccolo Mondo Antico

ANTICHITÀ • OROLOGI D'EPOCA • GIOIELLI  
ARGENTI • SHEFFIELD